

SETTE CONTINENTI



Isola di Gotland

Il fascino delle luci nordiche

«Se non ti piace il tempo, aspetta dieci minuti». Così dicono gli abitanti di Gotland, l'isola svedese quasi al centro del Mar Baltico. Qui spira sempre il vento e la luce è molto presente, non solo perché è la regione della Svezia con il maggior numero di ore di chiaro all'anno, ma perché è pianeggiante (82 metri di altitudine massima) ed è circondata da un enorme specchio d'acqua che riflette i raggi del sole (la parte più larga dell'isola misura 52 chilometri). Anche per queste ragioni, immaginiamo, che fu forse il «datore di luci» di Ingmar Bergman, Sven Nykvist, a consigliare il grande regista di girare qui i suoi film. Il maestro del cinema svedese arrivò a Gotland in aereo nel 1960, facendo poi di questa terra l'ambientazione per la sua filmografia, traendo ispirazione dai luoghi, dai mulini bruciati durante la guerra, dalla vita dura dei pescato-

ri e dei contadini, comparse di una sorta di neorealismo scandinavo. E girò molte scene alla luce del crepuscolo, quando le notti sono bianche e il giorno non cede mai il passo al buio. Giugno e luglio sono i mesi ideali per visitare Gotland, quando si può fare il bagno fino alle dieci e mezzo di sera (se non si è freddolosi) e il tramonto è un incanto da portare nel cuore: se si guarda intimamente l'orizzonte, si può vedere che non è il sole che va giù, ma la terra che va su.

LA SARDEGNA DEGLI SVEDESI

Dal punto di vista geologico, Gotland ha qualcosa in comune con la Sardegna e cioè le «sculture» calcaree naturali (qui chiamate *raukar*), come quella dell'Hoburgsgubben, che sembra la testa di un uomo, a Sud di Gotland. Quest'isola è il luogo di villeggiatura preferito degli svedesi continentali, che qui hanno una pic-

cola casetta di campagna dal tipico colore rosso con oggetti di design nordico, comfort domestico, un modellino di barca davanti alla finestra e un piccolo giardinetto con un orto miracoloso, dove volentieri stoccolmesi cercano di coltivare gli ortaggi, ma in cui lamponi e mirtili crescono spontaneamente. Il modo migliore per scoprire Gotland è girarla in bicicletta, per sentire la brezza del mare sul viso, percorrendo le tante stradine che costeggiano le spiagge, e il profumo dei fiori, un altro incanto di quest'isola.

VISBY, LA CITTÀ DELLE ROSE

Capoluogo dell'isola è l'anseatica Visby, una cittadina (Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco) circondata da mura medievali che fanno da cornice a un intreccio di vicoli, torrette, guglie, archi e chiese cristiane in rovina, abbandonate dall'epoca della Riforma luterana. In estate,

Da vedere / GOTLAND COMPRENDE LE MINUSCOLE ISOLE DI ÖSTERGARNSHOLM, YTTERHOLMEN, LAUS HOLMAR, STORA KARLSÖ E LILLA KARLSÖ, GOTSKA SANDÖN (PARCO NAZIONALE), FÅRÖ E FURILLEN. SE AMATE IL DESIGN SVEDESE, VI CONSIGLIAMO DI SOGGIORNARE ALL'HOTEL FABRIKEN FURILLEN IN QUEST'ULTIMA ISOLA.



La facciata della Cattedrale di Visby.



Una caratteristica via del nucleo.



Parte della lunga cinta muraria della cittadina medievale di Visby e il suo porto.

le case si ricoprono di *stockroses* (malva rosa o malvone) di tutte le tonalità, che competono con le mille varietà vegetali del Giardino botanico della città, in cui è posta una statua di Linneo, che qui ha vissuto e studiato a lungo la flora. Per vivere Gotland, da Visby si aprono due itinerari a tema, tra i tanti possibili: dipende se siete più in vena di shopping o di cultura. Il primo è il «safari» delle ceramiche, che vi consigliamo di iniziare da sud, cominciando dall'atelier di Anna e Josefin Gäfvert, a Fide, continuando poi con quello di Charlotte Karlsson, a Havdhem; di Ulrika Ahlsten, a Ljugarn e, per finire, con la *butik* di ceramica creativa di Anne Nilsson, a Katthammarvik.

PAESAGGI MUTEVOLI

Sulle direttive principali che percorrono in lunghezza i 176 km dell'isola, il paesaggio cambia: da quello tipico delle fo-

reste agli alberi bassi vicino al mare, fino a una vegetazione a volte simile a quella mediterranea. L'altro itinerario prevede un giro dei labirinti: a Gotland ce ne sono molti, in pietra, antichi e arcani, e per approfondire l'argomento vi consigliamo di leggere il libro di Fabio Consolandi, Luca Pascucci e Giancarlo Pavat, *Gotland. Viaggio alle radici del labirinto (2013)*. Dal grande *trojaborg* (labirinto) preistorico di Visby a quello storico della Fröjel kyrka, che si trova sulla Strada 140; dal labirinto della Hablingbo kyrka o del Roma Kloster a quello della Bunge kyrka fino al *trojaborg* di Holmudden. Quando siete davanti a uno di questi simboli mitici, fate come i gotlandesi: correte all'interno seguendo la traccia fino al centro e poi tornate all'uscita, in una sorta di rito liberatorio. Ed esprimete un desiderio, magari quello di tornare in *Gotlandia*. **Un viaggio di Alba Minadeo**

SETTE PASSI SULL'ISOLA

1. Come arrivarci

Per raggiungere Visby servono tre orette di traghetto con il ferry Destination Gotland da Nynashamn, a Sud di Stoccolma, oppure da Oskarshamn, nello Småland. E mezz'ora circa di volo dall'aeroporto di Bromma Stoccolma e 45 minuti da quello di Arlanda.

2. Cambio

Dieci corone svedesi equivalgono, più o meno, a un franco svizzero (1 SEK = 0,12 CHF).

3. Dormire e mangiare

Per trovare la soluzione che più vi si addice, consultate il sito del turismo svedese che offre un'ampia gamma di possibilità per tutte le tasche: visitsweden.com/svezia/Guida-pratica/.

4. Fare la spesa

I supermercati ICA o Coop Konsum sono i più economici. Se acquistate prodotti locali come aringhe, gamberi, salmone, latte, yogurt eccetera non spenderete molto.

5. Dove comprare il vino

Per gli alcolici, dovete andare nel negozio di stato (*Systembolaget*) perché nei supermercati non vendono nemmeno la birra.

6. Fare colazione

Le *hembageri* offrono dell'ottimo pane e le squisite *kanelbullar* (tipiche brioches svedesi, analoghe alle nostre girelle, alla cannella o alla vaniglia).



7. Il posto delle fragole

Frutta e verdura costano un po' di più che da noi, ovviamente, ma sulla strada si trovano delle fattorie self-service in cui comprare le fragole (che a Gotland crescono in luglio), le patate e i prodotti dell'orto dei contadini, pesandoli e mettendo i soldi dovuti in una cassetta... tranquillamente incustodita.